

Comunità di Bose, è scontro aperto: il delegato del Papa racconta la sua verità

di Francesco Antonioli

in "www.repubblica.it" del 17 marzo 2021

La vicenda della Comunità di Bose si complica. Ormai è muro contro muro. Ieri a tarda sera il delegato pontificio padre Amedeo Cencini ha affidato all'agenzia Sir - che fa riferimento alla Conferenza episcopale italiana - un comunicato per "una corretta comprensione degli eventi". Ricostruisce l'iter che ha portato al decreto dello scorso 4 gennaio, notificato al fondatore e priore emerito Enzo Bianchi e al priore Luciano Manicardi l'8 gennaio.

E parla del comodato d'uso gratuito, allegato al decreto, che i due contraenti (Bianchi e Associazione Monastero di Bose nella persona del legale rappresentante, l'economista Guido Dotti) avrebbero dovuto firmare in merito al trasferimento di Bianchi e i monaci "allontanati" a Celle, vicino a Volterra.

Bianchi, com'è noto, era uscito dal silenzio il 6 marzo per denunciare menzogne e "trattamento disumano" per i vincoli e la precarietà imposti. Ma quei documenti, precisa padre Cencini, erano stati concepiti "come soluzione per venire incontro alle difficoltà manifestate da fratel Enzo nell'obbedire al Decreto singolare del 13 maggio 2020 attuando un concreto allontanamento da Bose".

E il comunicato della Santa Sede del 5 marzo, aggiunge secco il delegato, "conferma, senza lasciar alcun dubbio, che tale iter è stato condotto da me delegato in piena sintonia con la Santa Sede, in ogni sua fase e in ogni suo punto".

Scontro aperto

L'agenzia Sir riporta la nota integrale del delegato pontificio. Il testo, lungo articolato, cita mail e dialoghi riferiti alla "proposta Celle" e smentisce tutto quanto affermato da fratel Enzo Bianchi nella nota intitolata "Silenzio sì, assenso alla menzogna no", pubblicata sul suo blog il 6 marzo.

Vengono ripercorsi vari dettagli, in particolare per dire che "non è vero quanto afferma fratel Enzo che il decreto gli "ingiunge di trasferirsi a Celle senza sapere né identità né numero dei fratelli e delle sorelle che sarebbero andati a vivere con lui"". Almeno sette monaci sarebbero stati disposti a trasferirsi.

Ancora, incalza Cencini, "il comodato d'uso gratuito, essendo redatto a termini di legge, non indica affatto la possibilità di "cacciare" il comodatario, ma garantisce il comodante da un uso dei beni difforme da quanto pattuito". Inoltre, "i terreni inclusi nel comodato sono quelli nelle immediate adiacenze degli immobili e attualmente coltivati a orto. Altri terreni sono in affitto alla società agricola Agribose i cui soci sono fratelli e sorelle della Comunità (socio di maggioranza), quindi tutti abilitati a coltivarli".

E, infine, "contrariamente a quanto affermato da Enzo Bianchi, né il Decreto né tanto meno il Comodato d'uso contengono alcun divieto a "condurre vita monastica", ma solo a "fondare comunità, associazioni o altre aggregazioni ecclesiali". Chi vi andrà sarà libero di vivere il tipo di vita (monastica) che desidera, in piena libertà".

Si parla anche di denaro e delle possibilità di mantenersi: "Il comodato d'uso gratuito fa esplicitamente carico al Comodatario "di tutte le spese sostenute per servirsi, lui e tutte le persone ivi domiciliate, degli immobili stessi [...] come pure le spese di manutenzione ordinaria degli immobili", nonché di "tutte le spese personali, proprie e delle persone domiciliate con lui per prestargli assistenza". Tutto questo in quanto il comodatario stesso dispone di adeguati mezzi di

sussistenza personali, come da me appurato, nel corso del mio operato per l'esecuzione del decreto singolare del 13 maggio 2020". Ergo, conclude Cencini, si ottemperi a quanto disposto, ovvero Bianchi se ne vada.

La questione giuridica

Ormai, al di là di ogni fraternità, si parla in linguaggio da avvocati. Bisognerà vedere come e in che termini Enzo Bianchi deciderà di rispondere e che cosa gli consiglieranno le persone a lui più vicine. Probabile che a breve pubblicherà il decreto singolare che chiede il suo allontanamento, dove nulla si dice rispetto alle presunte colpe, e anche il contratto che gli hanno proposto.

Dal punto di vista giuridico chi gli è vicino ricorda che lo Statuto della Comunità, modificato e approvato nel 2016, accetta pienamente il ruolo del Priore emerito nella figura del fondatore. Dunque, ha valore civile: Bianchi ha tuttora pari poteri in tutto con Manicardi, eccetto la nomina dei collaboratori previsti dallo Statuto stesso. E il decreto singolare inappellabile del Vaticano non potrà mai essere recepito nell'ordinamento italiano, in quanto non vi è stata la possibilità di difendersi dell'imputato o di appellarsi dopo la sentenza.

Insomma, fratel Enzo avrà sbagliato a rimanere lì dopo l'elezione di Manicardi, tramite sia lo Statuto sia il suo discorso quando ha passato le consegne. E la comunità ha approvato formalmente. Adesso, come scrive chi è vicino a lui, si vuole commettere un parricidio con l'avallo del misericordioso Papa Francesco?

Gli sviluppi

Si andrà in Tribunale o si troverà una mediazione che porterà a una scissione? Il comunicato di Cencini non cita tutti gli scambi tra lui e Bianchi. Che sul comodato, per esempio, aveva chiesto un comodato permanente, senza condizioni, finché fosse in vita, o un comodato a scadenza chiara di diversi anni, senza condizioni. Il decreto singolare si basa su un dato fondamentalmente errato: Bianchi non ha interferito nel governo di Bose, in quanto lo Statuto prevedeva pienamente quanto egli ha fatto. E la proposta di Cellole, va ancora detto, non è mai partita dal delegato Cencini, ma è una soluzione individuata dai cardinali Versaldi e Zuppi.

Detto questo, il clima resta pessimo a Bose. E il "Discretorio" - un organismo che a differenza di quanto scritto non è stato introdotto dall'attuale Priore Luciano Manicardi - adesso viene utilizzato per bloccare qualsiasi discussione sulla vicenda Bianchi nel Capitolo, il momento del confronto quotidiano tra monaci e monache. La svolta autoritaria c'è. E purtroppo, commentano alcuni vicino alla Comunità, adesso "più che un canonista servirebbe un buon avvocato divorzista".